



Il precedente

**A San Casciano
pioggia di critiche
su don Bigalli**

L'ultimo matrimonio civile celebrato da un sacerdote risale al settembre 2009, quando don Andrea Bigalli, parroco di Sant'Andrea in Percussina, a San Casciano, sposò in Comune una coppia di carissimi amici non credenti. Non potendo officiare, in quel momento, da prete, chiese al sindaco Massimiliano Pescini, l'autorizzazione a unire in matrimonio civile una coppia come privato cittadino. Inevitabili le critiche

Don
Andrea
Bigalli

Li sposa il prete, ma in Comune «Sono un cittadino come un altro»

Montecatini, il sacerdote ha accolto l'invito di due amici non credentiDon Alessandro
Carmignani

■ MONTECATINI (Pistoia)

«L'UOMO non separi, ciò che Dio ha unito». Ma non è stata questa la formula pronunciata, ieri pomeriggio, da don Alessandro Carmignani, per sposare due giovani di Montecatini. «Dichiaro, in nome della legge, che siete uniti in matrimonio», ha detto invece. Perché non indossava i paramenti sacerdotali, ma un abito civile e la fascia tricolore, poiché li ha sposati come ufficiale di stato civile, in Municipio, con la delega del sindaco di Montecatini Giuseppe Bellandi.

Un fatto senza precedenti, perlomeno nella provincia pistoiese, da parte di un sacerdote di 42 anni che da tempo ci ha abituati a eventi spiazzanti. Ha difeso contro tutti e contro tutto il Centro Giovani della Diocesi di Pistoia dalla chiusura, un anno fa, sfrattato dalle suore di Poggio a Caiano. Suonare la batteria e fare concerti rock per lui era: «Essere e fare Chiesa comunque».

ANTICIPANDO di gran lunga le più recenti direttive di papa Francesco, fu il primo parroco, a Marliana, a ospitare i migranti africani appena sopravvissuti ai gommoni. Li ha portati a vedere la Torre di Pisa, al luna park, a rivedere il mare dopo la grande paura della traversata. Organizza tutte le settimane una cena per quaranta senzatetto, circondato da una schiera di volontari battaglieri come lui. Questo è don Alessandro, ma ieri pomeriggio era senza il

«don» davanti al nome. Alessandro e basta, ufficiale di stato civile per unire in matrimonio una coppia di cari amici. «Persone buone – ci detto – buone davvero. Sono amici miei da molto tempo e volevano che fosse un amico a celebrare il loro matrimonio, e lo hanno chiesto a me.

«E IL CODICE civile – ha ricordato Alessandro Carmignani – consente questa possibilità a qualsiasi cittadino, con la delega del sindaco. Io sono un prete, ma anche un cittadino, e ho avuto la delega del sindaco di Montecatini. Una scelta, la mia, che non mette assoluta-

FIGURA SINGOLARE**Un parroco di rottura
in prima linea a fianco
dei giovani e dei migranti**

mente in discussione il valore del sacramento del matrimonio. Siamo su piani diversi. E come prete ho sentito l'amore fra queste due persone, la loro pienezza nella vita di coppia, arricchita anche dalla presenza di un figlio. Non me la sono sentita di dire di no. Attraverso l'amicizia passa l'amore di Dio, che non può essere assente quando il valore spirituale è in ciò che hanno vissuto questi due giovani». Nessun veto dalla Curia. «Non ho avuto avvisi di alcun tipo – conferma don Carmignani –, ma qualora ci fosse bisogno di chiarimenti, darò risposte a chi me le chiederà».

Lucia agati

**Matrimonio
concordatario**

Nel diritto civile italiano, il matrimonio concordatario è il matrimonio canonico trascritto al quale lo Stato riconosce, a certe condizioni, effetti civili. E' regolato dall'art. 8 della legge 25 marzo 1985, n. 121

Il vescovo
di Pistoia
Fausto
Tardelli

BANDO 2015 PER LA RICERCA SULLE
MALATTIE RARE
Le proposte devono essere inviate dal 1 settembre al 30 settembre 2015
Si chiede di prendere visione dell'informativo presente sul sito www.entecarifirenze.it
dove sono presenti le procedure e il modulo di presentazione delle domande.